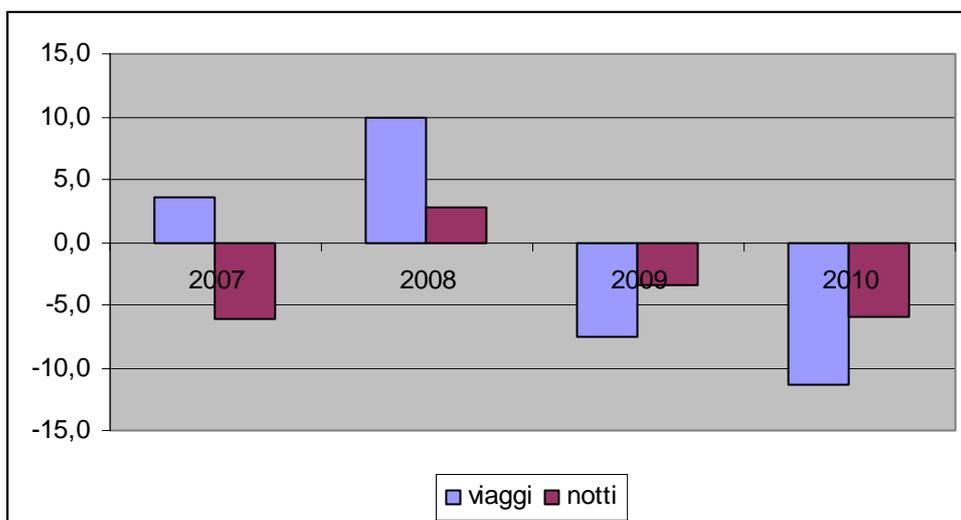


TURISMO: SI TORNA ALLA MONO-VACANZA CHE DURA DI PIU' Come la crisi ha cambiato le abitudini degli italiani in vacanza

Nel 2010 gli italiani hanno effettuato 87,4 milioni di viaggi per un numero complessivo di notti pari a 586 milioni, il 5,9% in meno dell'anno precedente. Già il 2009 era stato un anno di crisi per il turismo interno con una flessione di circa otto punti percentuali dei viaggi e del 3% delle notti.

Dopo la buona performance del 2008 la crisi si è abbattuta pesantemente sul turismo di matrice interna modificando non solo la componente strutturale della domanda ma anche quella relativa ai comportamenti di consumo.

Viaggi e notti degli italiani (variazioni percentuali sull'anno precedente)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat

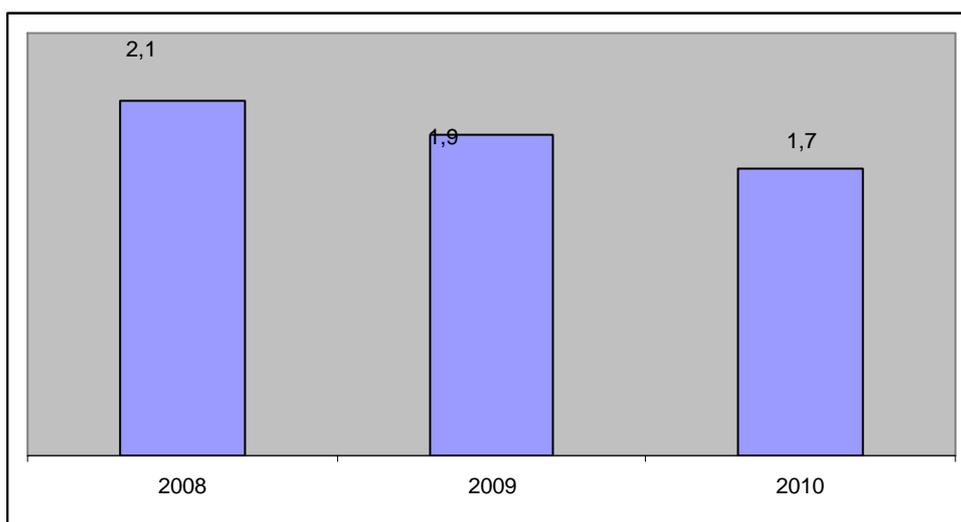
Il primo effetto sta nel ritorno al passato. Negli ultimi dieci anni il modo di fare vacanza degli italiani si caratterizzava per un progressivo spezzettamento della vacanza stessa in una molteplicità di occasioni fatte di brevi periodi. Non più, dunque, la lunga e unica vacanza estiva che aveva contraddistinto il turismo dagli anni '70 fino a quasi tutti gli anni '90, ma più vacanze nell'arco dell'anno tutte, necessariamente, più brevi. La

terziarizzazione dell'economia e la fine del modello fordista di produzione che portava le fabbriche alla lunga chiusura estiva, la crescita dell'occupazione femminile e lo sviluppo dei voli low cost, il consolidamento di una diversa cultura del tempo libero e l'aumento del reddito disponibile, sono stati tutti fattori che, in misura diversa, hanno contribuito all'affermarsi di un modello di consumo turistico che privilegiava tante vacanze al posto di una sola vacanza.

Il ritorno al passato si materializza in almeno tre passaggi.

Primo. Negli ultimi tre anni il numero di viaggi pro-capite si è ridotto del 20% passando da 2,1 viaggi per italiano a 1,7. Un dato che sconta, tuttavia, anche l'effetto della minor quota di popolazione che ha fatto almeno una vacanza: il 30,4% nel 2008, il 27% nel 2010. Si tratta di un elemento comune a tutte le aree del territorio ma con una particolare accentuazione nel mezzogiorno dove le situazioni di crisi producono sempre effetti ad una potenza superiore.

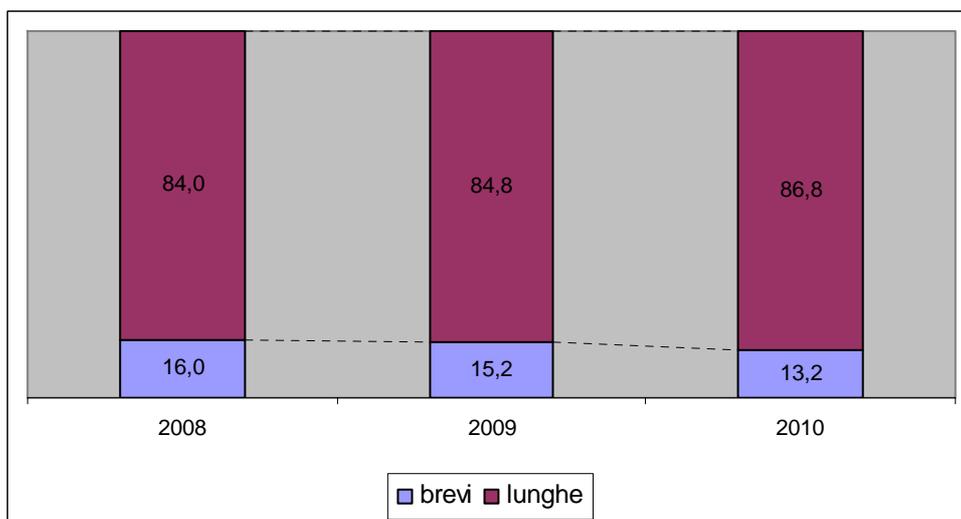
Viaggi medi pro-capite



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat

Secondo. Cresce la quota delle vacanze lunghe e, di contro, si riduce quella delle vacanze brevi. Tra il 2008 ed il 2010 le vacanze con soggiorno superiore alle tre notti passa dall'84% all'87% del totale. Il fenomeno si era già avvertito nel corso del 2009.

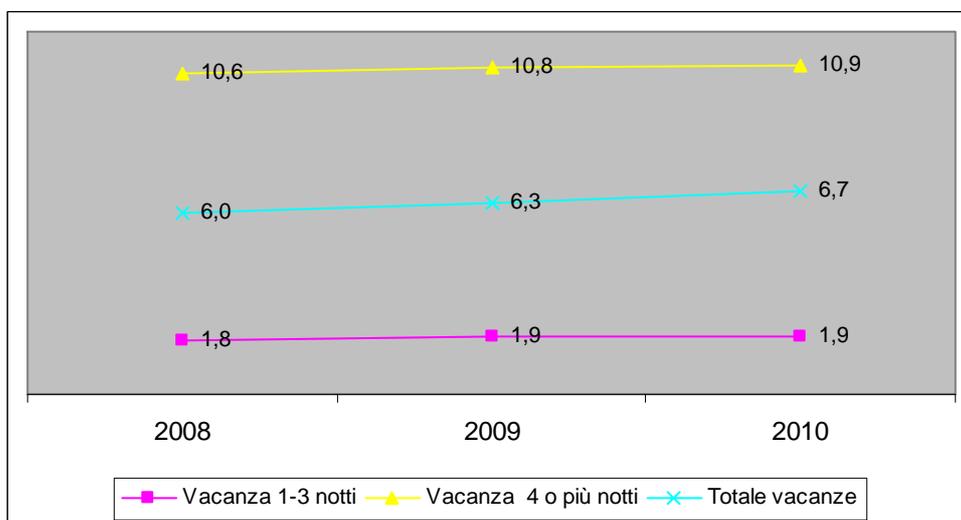
Rapporto tra vacanza brevi (1-3 notti) e vacanze lunghe (4 notti e più)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat

Terzo. La durata media della vacanza si allunga passando da 6 a 6,7 notti soprattutto per il contributo dei soggiorni di maggior durata, in particolare nei mesi estivi.

La durata media della vacanza



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat

Nel 2008 la permanenza media durante i mesi estivi (lug. – set.) era di 9,2 giorni, 9,9 nel 2010